

ALPHA VALUE MANAGEMENT LIMITED (la "**Società**") rientra nell'ambito di applicazione del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo del Consiglio del 27 novembre 2019 sulle informazioni relative alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (in seguito, il "Regolamento SFDR"), che entra in vigore il 10 marzo 2021 richiedendo agli intermediari classificabili nella categoria dei "partecipanti ai mercati finanziari", di fare determinate divulgazioni relative alla sostenibilità agli investitori finali.

Nessuna considerazione degli impatti negativi sulla sostenibilità

La Società attualmente gestisce UCITS, AIFs e NAIFs e fornisce anche servizi di consulenza in materia di investimento e di gestione di portafogli ad una serie di clienti. Attualmente, nel prendere decisioni d'investimento o nel fornire consigli d'investimento, la Società non considera gli impatti negativi delle sue decisioni d'investimento e dei suoi consigli d'investimento sui fattori di sostenibilità in termini di SFDR in quanto ciò non è rilevante per: (1) la composizione del portafoglio dei propri clienti; e (2) le strategie e/o politiche di investimento dei propri clienti. La Società può eventualmente prendere in considerazione tali impatti negativi in relazione a futuri mandati in linea con la sua Sustainability Risk Policy (i cui ulteriori dettagli sono riportati di seguito).

Politica del rischio di sostenibilità

In linea con i requisiti imposti ai partecipanti ai mercati finanziari e ai consulenti finanziari, la Società ha formulato la propria Sustainability Risk Policy che delinea l'approccio che la Società adotterà per integrare le considerazioni ESG nei suoi processi di gestione degli investimenti e di consulenza, valutando non solo tutti i rischi finanziari relativi ma anche i rischi di sostenibilità, al fine di mitigare i rischi e migliorare i rendimenti nel medio e lungo termine.

Sebbene la Società non integri attualmente i rischi di sostenibilità nei suoi processi decisionali e di consulenza sugli investimenti, la Società, in relazione ad altri fondi e o clienti che potrebbero essere integrati in futuro, incorporerà considerazioni ESG e farà una valutazione dei rischi di sostenibilità nella misura rilevante per: (i) la natura del/i fondo/i o, nel caso dei servizi di consulenza sugli investimenti e dei servizi di gestione di portafogli, la natura del mandato del cliente; e (ii) la propensione degli investitori che sottoscrivono il/i fondo/i o, nel caso dei servizi di consulenza sugli investimenti e dei servizi di gestione di portafogli, la propensione dei clienti della Società in materia di consulenza e gestione di portafogli.

Nella misura in cui le considerazioni ESG e/o la valutazione dei rischi di sostenibilità sono rilevanti per i futuri mandati, possono essere adottati i seguenti approcci.

1) Integrazione ESG

La Società descrive il suo approccio di integrazione ESG come l'inclusione sistematica ed esplicita dei fattori materiali ESG nell'analisi e nelle decisioni di investimento e/o nella consulenza a vari livelli. Tale approccio potrebbe estendersi a tutto il processo d'investimento, dall'identificazione dei trend, all'analisi degli investimenti fino alla costruzione del portafoglio e alla consulenza d'investimento.

2) Screening

La Società potrebbe applicare una serie di filtri allo scopo di determinare quali società, settori o attività sono ammissibili o non ammissibili per essere investiti o consigliati in base alle sue preferenze, valori e/o etica. La Società potrebbe implementare un mix di filtri positivi e negativi in conformità con i criteri etici di inclusione o esclusione. Una volta investito o consigliato, è probabile che l'ammissibilità di tali società, settori o attività venga rivista periodicamente o in caso di cambiamenti significativi.

La Sustainability Risk Policy sarà rivista almeno una volta all'anno per misurare il successo e determinare se continua a riflettere le convinzioni di investimento della Società.

Politica di remunerazione

L'approccio della Società alla remunerazione, come indicato nella sua politica di remunerazione, non incoraggia un'eccessiva assunzione di rischi rispetto ai rischi di sostenibilità.

10 marzo 2021